

Leggi contro la mafia Restano i nodi politici

settimane scorse da Dalla Chiesa è l'interrogativo-chiave cui si è insistentemente richiamato più tardi il presidente dei deputati comunisti, Giorgio Napolitano, nel manifestare insoddisfazione per le dichiarazioni del ministro.

Perché Dalla Chiesa Quale regia quali connubi



PALERMO — Il prefetto De Francesco con il questore Mendolia

te della DC che parlava con i comunisti. Da quella data si mette in moto un meccanismo che porta all'oggi, quando due anni fa si consuma una tremenda strage alla stazione di Bologna e viene a galla nel Paese l'operazione della P2. Ecco che lo definisce l'attuale operazione il frutto, la regia di una "nuova grande destra": la Loggia segreta, con le sue ramificazioni ancora non del tutto individuate, i casi Calvi e Sindona e i collegamenti provati tra essi e l'altro filone destabilizzante, che è la mafia, il braccio, uno dei bracci armati, una componente della nuova grande destra.

scultano — ha rilevato — quali fossero gli intendimenti del ministro Rognoni nel proporre il generale Dalla Chiesa come prefetto di Palermo; ma è un fatto che a lui non furono attribuiti poteri effettivi di coordinamento e di azione efficace nella lotta contro la mafia. Il presidente dei deputati comunisti ha ricordato che lo stesso Dalla Chiesa espresse in questo senso la sua insoddisfazione e la sua inquietudine: lo fece pubblicamente, attraverso un'intervista, con il titolo dato a "la Repubblica" il 10 agosto, una intervista chiaramente polemica che, riletta oggi, risulta addirittura sconvolgente.

Ore drammatiche nell'ambasciata polacca



BERNA — La sede dell'ambasciata polacca assediata dai terroristi

volere in un certo senso attenuare la portata dell'azione soprattutto per quanto riguarda la disponibilità di armi degli attaccanti: ha infatti dichiarato che «almeno uno dei terroristi è armato, probabilmente con un mitra».

Subiscono. O entrano nel gioco, pagano le tangenti, diventano compari o, peggio, non gli lasciano tirare la testa fuori. Ci sono però, è vero, quelli che reagiscono o vorrebbero reagire. Tra gli imprenditori, e quelli che vivono del proprio lavoro. Ma è difficile il loro manifestarsi. È questo il clima sul quale sovrintende una precisa gestione del potere. Pagano i disoccupati, i giovani, chi non ha un salario sicuro, gli emigrati che sono fuggiti.

I poteri attribuiti al superprefetto. Infatti, godrà di poteri di accesso e di accertamento presso le banche o altri istituti pubblici e privati, e la possibilità di avvalersi allo scopo di organi di polizia tributaria. Avrà anche il potere di pretendere «ogni informazione ritenuta utile» e individuare gli effettivi titolari delle azioni o delle quote sociali da parte di imprese aggiudicatrici o partecipanti a gare di appalto pubbliche.

I poteri attribuiti al superprefetto

Infatti, godrà di poteri di accesso e di accertamento presso le banche o altri istituti pubblici e privati, e la possibilità di avvalersi allo scopo di organi di polizia tributaria.

Giorgio Frasca Polara

anche in quello repressivo. Alla DC, che è la componente principale del sistema di potere, diciamo che senza il suo impegno la mafia sta vincendo.

La via d'uscita? «O qui si realizza lo sforzo per una struttura moderna e produttiva, viceversa il blocco sociale interessato al governo mafioso sarà sempre vittorioso. Qui è necessario lo Stato democratico, la presenza dello Stato, in tutti i suoi volti».

Ore drammatiche nell'ambasciata polacca

televisione ha aggiunto che il gruppo, nato in Polonia, aveva soprattutto per quanto riguarda la disponibilità di armi degli attaccanti: ha infatti dichiarato che «almeno uno dei terroristi è armato, probabilmente con un mitra».

Angelo Matarachiera

Le reazioni a Varsavia

Dal nostro inviato VARSAVIA — Emozione a Varsavia alla notizia dell'occupazione dell'ambasciata polacca a Berna da parte di un gruppo terrorista. Dopo un primo annuncio dell'agenzia ufficiale PAP, il telegiornale del pomeriggio ha precisato che almeno uno dei terroristi era armato di mitra. Sempre la

Le ACLI: «Spadolini 2 è una soluzione sterile»

ROMA — «La crisi politica di agosto non poteva avere un esito più sterile e inconcludente; chi non voleva minuire già riscaldata ha dimostrato in realtà di aver digerite assai in fretta». Domenico Rosati, presidente nazionale delle ACLI, ha commentato così, in un'intervista all'ANSA, le vicende che hanno portato alla nascita del secondo governo Spadolini.

Le ACLI: «Spadolini 2 è una soluzione sterile». ROMA — «La crisi politica di agosto non poteva avere un esito più sterile e inconcludente; chi non voleva minuire già riscaldata ha dimostrato in realtà di aver digerite assai in fretta».

Subiscono. O entrano nel gioco, pagano le tangenti, diventano compari o, peggio, non gli lasciano tirare la testa fuori. Ci sono però, è vero, quelli che reagiscono o vorrebbero reagire. Tra gli imprenditori, e quelli che vivono del proprio lavoro. Ma è difficile il loro manifestarsi.

La via d'uscita? «O qui si realizza lo sforzo per una struttura moderna e produttiva, viceversa il blocco sociale interessato al governo mafioso sarà sempre vittorioso. Qui è necessario lo Stato democratico, la presenza dello Stato, in tutti i suoi volti».

Ore drammatiche nell'ambasciata polacca

televisione ha aggiunto che il gruppo, nato in Polonia, aveva soprattutto per quanto riguarda la disponibilità di armi degli attaccanti: ha infatti dichiarato che «almeno uno dei terroristi è armato, probabilmente con un mitra».

Angelo Matarachiera

Le reazioni a Varsavia

Dal nostro inviato VARSAVIA — Emozione a Varsavia alla notizia dell'occupazione dell'ambasciata polacca a Berna da parte di un gruppo terrorista. Dopo un primo annuncio dell'agenzia ufficiale PAP, il telegiornale del pomeriggio ha precisato che almeno uno dei terroristi era armato di mitra. Sempre la

Le ACLI: «Spadolini 2 è una soluzione sterile»

ROMA — «La crisi politica di agosto non poteva avere un esito più sterile e inconcludente; chi non voleva minuire già riscaldata ha dimostrato in realtà di aver digerite assai in fretta».

Le ACLI: «Spadolini 2 è una soluzione sterile». ROMA — «La crisi politica di agosto non poteva avere un esito più sterile e inconcludente; chi non voleva minuire già riscaldata ha dimostrato in realtà di aver digerite assai in fretta».

Il mercato nero internazionale della moneta

zioni che si chiamano «estero vero estero»; in pratica, i prestiti sono spesi all'estero e si trasformano in depositi presso le stesse banche internazionali. Si genera così un meccanismo che tende a far crescere depositi, impieghi e di nuovo depositi in un sistema bancario che crea moneta (escluso il petrolio) diminuisce in concorrenza con la moneta ufficiale emessa dal governo, senza bisogno delle riserve e cautele proprie a questi ultimi.

Table with 3 columns: 1979, 1980, 1981. Rows include Saggio di interesse USA, Aumento % dei prezzi all'export dei paesi industrializzati, Saggio di interesse reale pagato dai paesi industrializzati (%), Aumento % dei prezzi dei prodotti primari (escluso il petrolio), Saggio di interesse reale pagato dai paesi produttori di materie prime (%).

L'aumento del saggio di interesse reale è drammatico per tutti, ma è particolarmente elevato per i paesi poveri produttori di materie prime. Se ricordiamo che il debito di questi paesi nei confronti delle banche internazionali tra il 1977 ed il 1981 è cresciuto dal 53% del valore delle loro esportazioni all'186%, non stupisce che molti tra questi paesi siano in gravi difficoltà.

commercio non crescono, si profila un disastro. A partire dal 1980, i prezzi delle materie prime hanno cominciato a declinare, in relazione alla riduzione della domanda indotta dalla recessione mondiale. Il volume ed il valore delle esportazioni dei paesi produttori di materie prime (escluso il petrolio) diminuiscono fortemente nel 1981 e continuano a ridursi nel 1982.

però, non sono i governi dei paesi ricchi i creditori diretti dei paesi poveri, bensì quel sistema bancario privato che ho descritto prima. Ora, se i paesi poveri non restituiscono i prestiti ottenuti da questo sistema bancario, si genera il classico processo della bancarotta: le banche non hanno riserve sufficienti né possono far rientrare i propri crediti, mentre i depositanti si affrettano a loro sportelli per ritirare i depositi.

La via d'uscita sono due. Una la riduzione dei saggi di interesse, ma ci vorrà tempo

Posizione unitaria CGIL-CISL-UIL sulla Polonia

ROMA — La segreteria della Federazione sindacale CGIL-CISL-UIL ha espresso ieri una posizione unitaria sulla situazione polacca. È stato deciso il «pieno sostegno pratico e politico» a Solidarnosc clandestina e di denunciare i processi politici in corso in Polonia «finalizzati» — ha detto il responsabile internazionale della CISL, Emilio Gabaglio — a trovare capi espiatori del regime nelle persone di alcuni dirigenti del KOR.

Terza vittima per gli scontri del 31 a Lubin

VARSAVIA — L'agenzia ufficiale PAP, citata dall'ANSA, ha dato ieri sera notizia della morte di un terzo manifestante a Lubin, per gli scontri del 31 agosto. La vittima è Michal Adamowicz, di 28 anni, che secondo l'annuncio della PAP è morto domenica in ospedale. Salgono così a cinque le vittime ufficialmente annunciate: tre a Lubin, una a Danzica, una a Breslavia. Secondo fonti di stampa, altri due manifestanti sarebbero stati uccisi a Nowa Huta presso Cracovia.



Walesa a domicilio coatto

VARSAVIA — Lech Walesa, il presidente di Solidarnosc, è a domicilio coatto in un castello ad Arlonow, nei pressi della frontiera con l'Unione Sovietica. La foto lo ritrae mentre pesca in un fiume che costeggia il castello.

Auto-bomba a Teheran: sei morti e 60 feriti

TEHERAN — Un'automobile carica di tritolo è esplosa ieri in pieno centro provocando la morte di sei persone e il ferimento di altri sessanta. Nessuna personalità figurerebbe tra le vittime, che sarebbero tutti passanti. Tuttavia, il bilancio potrebbe essere più elevato e raggiungere i quaranta morti e i duecento feriti circa. L'automobile è saltata in aria presso le sedi del ministero della Giustizia e del ministero degli Interni, in una zona molto affollata. Radio Teheran ha affermato che la bomba è stata collocata da agenti americani, un termine usato dal governo iraniano per indicare gli oppositori al regime.

Advertisement for Emanuele Macaluso, Romano Ledda, and Piero Borgogni, including contact information and a list of services.

Advertisement for Libri di Base, edited by Tullio De Mauro, including contact information and a list of services.